



Data

13.02.2017

Scheda riassuntiva della conferenza stampa

Nell'ambito della consultazione del Progetto generale per la costruzione del secondo tubo della galleria del San Gottardo, lo scorso autunno il Comune di Airolo ed il Dipartimento del territorio del Canton Ticino hanno richiesto una migliore integrazione paesaggistica dell'opera. Alla luce di questa richiesta, USTRA e il Municipio di Airolo hanno deciso di istituire una commissione di accompagnamento – denominata “Galleria e sviluppo Airolo” – allo scopo di individuare delle possibili varianti e scegliere una soluzione da sviluppare. Si è partiti con 12 varianti, ridotte poi a quattro, fra le quali infine ne è stata scelta una, la “Variante B1”. Quest'ultima è stata condivisa tra USTRA e il Municipio di Airolo lo scorso 7 febbraio 2017.

In concreto, questa “Variante B1” permetterebbe di garantire una valorizzazione del fondovalle, mediante il riordino dello svincolo A2 di Airolo, le rimodellazioni del terreno (deposito del materiale dello scavo della galleria sul territorio di Airolo) ed una copertura dell'autostrada, con una lunghezza ancora da definire. La fattibilità di questa soluzione è però ancora tutta da verificare: occorrerà infatti approfondire diversi aspetti tecnici (geotecnica del sottosuolo, volumetria del materiale effettivamente depositabile ad Airolo, coordinamento con altri progetti previsti in alta Valle, sicurezza dell'utenza) e soprattutto definire i costi supplementari. In proposito, nel caso in cui il risparmio ottenuto rinunciando al trasporto e al deposito del materiale alla buzza di Biasca non fosse sufficiente, occorrerà trovare una chiave di riparto del finanziamento tra Confederazione/Cantone Ticino/Comune di Airolo.

Questi aspetti tecnici e finanziari verranno approfonditi dai tre enti coinvolti possibilmente entro fine marzo 2017; dovrebbe poi seguire un accordo sul finanziamento. Se l'esito sarà positivo, la “Variante B1” sarà quindi integrata nel Progetto generale da sottoporre al Consiglio federale dopo l'estate.

La variante ora allo studio presenta diversi vantaggi: fra questi, il consenso locale, l'eliminazione delle resistenze al deposito alla Buzza di Biasca e il valore aggiunto per l'ambiente, grazie alla valorizzazione del materiale nei pressi del cantiere, senza doverlo trasportare altrove. L'inizio dei lavori di costruzione del secondo tubo, malgrado questo possibile adeguamento del Progetto generale, non subirebbe ritardi.